

Passaggio agli studi superiori

Introduzione

Nei mesi scorsi è stata presentata una sintesi dello studio sul "Passaggio agli studi superiori", che sostituisce una prima indagine condotta sul tema nel 2002 e raggruppa un progetto congiunto della Conferenza dei Direttori di Licei Svizzeri (CDLS) e della Conferenza dei Rettori delle Università Svizzere (CRUS). Con questo nuovo studio, elaborato da uno specifico gruppo di lavoro presieduto dal compianto prof. Robert Gsell, si è voluto determinare in quale misura i licei svizzeri preparino gli studenti in vista degli studi superiori, cercando altresì di paragonare il vecchio regime di maturità (il cosiddetto ORM 68) con quello attuale (RRM 95).

Visti i profondi cambiamenti che stanno attualmente vivendo i licei al pari delle università, si è pensato di realizzare in tempi particolarmente brevi questa seconda indagine sul tema del passaggio agli studi superiori. Ecco dunque che, nel semestre invernale 2004/05, il sondaggio è stato effettuato su una maggioranza di studenti al terzo semestre accademico in possesso della maturità RRM 95 (nuova maturità). La ricerca è stata coordinata da Philipp Notter e Claudia Arnold dell'Università di Zurigo.

Le conclusioni a cui perviene l'indagine sono tutto som-

mato incoraggianti, come rilevava il prof. Gsell nella presentazione del luglio scorso: la nuova maturità RRM sembra migliorare la preparazione degli studenti in vista dell'accesso agli studi universitari. Essa, aumentando le possibilità di scelta per gli studenti e permettendo loro di personalizzare la propria formazione liceale grazie alla scelta dell'opzione specifica, ha un impatto molto positivo a livello universitario. Tuttavia, la valutazione cambia laddove gli studenti decidono di proseguire gli studi in una disciplina che non è quella dell'opzione specifica: in alcuni di questi casi, risulta che la formazione dispensata dai licei nelle materie principali è appena sufficiente, quando non appare insufficiente. Ciò vale principalmente per chi prosegue gli studi nelle scienze esatte e naturali, in medicina e farmacia, in scienze tecniche, in scienze economiche, ma soprattutto in fisica e chimica e, in misura minore, in matematica e biologia.

Secondo il Gruppo di lavoro che ha condotto l'indagine, questo aspetto potrebbe indurre a riflettere in vista della prossima revisione della RRM: occorrerà chiedersi se non sia il caso di rinforzare la formazione nelle materie di base per migliorare ulteriormente l'accesso generale alle università da parte degli studenti svizzeri.

Sintesi

La presente indagine, che fa seguito ad un primo studio condotto nel 2002 (Notter & Arnold, 2003), esamina in quale misura le scuole secondarie riescono a preparare bene i loro allievi in vista degli studi superiori sotto il nuovo regime di maturità e nel contempo cerca di capire se si possono osservare delle differenze fra i titolari di una vecchia maturità e quelli di una nuova maturità.

Nel gennaio 2005 sono stati sottoposti per iscritto agli studenti del terzo semestre delle università svizzere alcuni questionari. È stato chiesto agli studenti di indicare da una parte l'apprezzamento, in modo retrospettivo, delle conoscenze e delle competenze acquisite al liceo e, dall'altra, di valutare l'importanza dell'università. Questo sondaggio sulle conoscenze e sulle competenze durante il primo anno accademico ha riguardato non solo le conoscenze specialistiche, bensì anche le competenze trasversali e i metodi d'apprendimento e di lavoro. Gli studenti sono pure stati interrogati sulla scelta degli studi cui si sono indirizzati, così come sui consigli ricevuti a questo proposito. Altre domande concernevano infine il ter-

mine di passaggio dal secondario al grado superiore e l'eventuale cambiamento di settore di studio durante i primi semestri.

Il tasso di risposta al sondaggio è stato del 47,8%, ciò che ha permesso di analizzare complessivamente 5'127 questionari di studenti di università della Svizzera tedesca, 2'073 di studenti di università romande e 178 di studenti

dell'Università della Svizzera italiana. Sul totale, vi erano 4'630 titolari di una maturità del nuovo regime (RRM).

Di seguito indichiamo in breve e descrittiva sintesi i principali risultati:

- Nell'insieme, sembra che anche sotto il nuovo regime di maturità i licei riescano bene a dare agli allievi un'ampia cultura generale, tra-

Foto TRPress/G.P.



smettendo loro delle conoscenze specifiche che li preparano agli studi universitari.

- Gli studenti valutano buone, se non già molto buone, le conoscenze e le competenze acquisite al liceo nella loro lingua materna (grammatica, ortografia, letteratura, ecc.). Queste conoscenze e queste competenze sono quelle che ricevono il miglior apprezzamento dagli studenti, indipendentemente dall'opzione specifica seguita e dalla regione linguistica a cui appartengono. In molti settori di studio, queste conoscenze e queste competenze sono percepite come abbastanza importanti per il prosieguo degli studi.
- Sia che gli studenti siano titolari di una vecchia maturità sia che posseggano una maturità secondo il nuovo regime, essi danno degli apprezzamenti molto simili sulle conoscenze specializzate nella maggior parte delle discipline. È unicamente nell'ambito delle applicazioni informatiche che i titolari di una nuova maturità valutano le loro conoscenze nettamente superiori, mentre esse sono giudicate inferiori nelle lingue antiche e, in misura minore, in fisica.
- La maggioranza dei titolari di una nuova maturità valuta più favorevolmente le proprie competenze trasversali rispetto a coloro che hanno conseguito la maturità secondo il vecchio regime: ciò corrisponde a un obiettivo pedagogico della riforma della maturità.
- La maggioranza degli studenti che hanno ottenuto la nuova maturità ritiene pure, al contrario di quanto reputano gli studenti provenienti dal vecchio regime di maturità, di saper gestire con migliore dimestichezza certi metodi di apprendimento e di lavoro, soprattutto per quel che concerne i lavori autonomi di lunga durata (cfr. lavoro di maturità).
- Come i loro predecessori, questi studenti sono mediamente soddisfatti o molto soddisfatti del modo in cui il "loro" liceo li ha preparati per gli studi superiori. La loro soddisfazione sembra tuttavia leggermente superiore per quanto riguarda lo sviluppo personale, ciò che è



Foto TlPress/S.G.

senza dubbio da imputare ad una più grande libertà di scelta.

- In generale, le conoscenze e le competenze acquisite al liceo sembrano ben adeguate alle esigenze dell'università. Ciò vale – per quanto attiene alle conoscenze specializzate – soprattutto per le opzioni specifiche che conducono di norma agli studi che verranno poi scelti. Quando non è il caso, si osserva per contro una differenza fra l'apprezzamento delle conoscenze e delle competenze possedute al momento della maturità e l'apprezzamento riferito all'importanza di queste materie nel settore di studio prescelto.
- Si constatano inoltre degli scarti e delle differenze paragonando l'apprezzamento delle competenze che si posseggono al momento della maturità con la valutazione della loro importanza durante il primo anno di studi superiori. Nella maggior parte dei settori, la conoscenza delle applicazioni informatiche, e talvolta anche della programazio-

ne, appare come relativamente necessaria; in questo campo, in riferimento al loro livello di formazione, gli studenti esprimono sempre un apprezzamento nettamente meno buono al momento della loro maturità, anche se la loro valutazione è pur sempre più favorevole rispetto a quella degli studenti che detengono una vecchia maturità.

- Infine, questa indagine mostra una volta in più quanto la Svizzera non sfrutti abbastanza le risorse del proprio multilinguismo. Rari sono gli studenti che scelgono di seguire gli studi superiori in un'altra regione linguistica. In generale, la lingua è anche il primo criterio di selezione di un'università. D'altronde la conoscenza delle lingue straniere (tranne l'inglese) non occupa un ampio spazio in nessun settore di studio.

*Traduzione e adattamento
di Dante Davide Scolari*